



12 OTTOBRE
Scuola di formazione teologico-pastorale, alle 9.30 presso la parrocchia San Giuseppe a Civitavecchia.
19 OTTOBRE
Cammino diocesano delle Confraternite, alle 18 a Tofa.
22 OTTOBRE
Incontro di formazione per gli operatori delle Caritas parrocchiali, alle 10 presso la sede della Caritas diocesana.

convegno ecclesiale. Giovedì scorso l'incontro con suor Alessandra Smerilli Presenti in Cattedrale oltre 300 tra delegati parrocchiali, insegnanti ed educatori «L'energia pulita nasce dai giovani»



Una manifestazione dei «Fridays for future»

L'appello della religiosa: «Solo uno sguardo che contempla fa crescere l'alleanza tra uomo e ambiente»

DI ALBERTO COLAGIACO

«Il mistero dell'Eucarestia ci aiuta a recuperare un'esigenza educativa che è il concetto di dono, per cui tutto va accolto, amato e custodito». Alla vigilia del Sinodo dei vescovi sull'Amazzonia e nell'assemblea che apre l'anno pastorale della diocesi, il vescovo Luigi Marrucci ha spiegato così la scelta di

dedicare il convegno ecclesiale al tema "L'eucarestia ci orienta ad essere custodi di tutto il creato: dalla contemplazione alla cura". Lo scorso 3 ottobre

Francesco che, come tradizione, ha ospitato l'incontro alla vigilia della festa patronale. Il presule ha poi sottolineato come «nel corso dell'Anno Eucaristico che la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia vivrà fino al prossimo Corpus Domini, vorremmo mettere in luce come l'eucarestia sia di per sé un atto di amore cosmico che unisce il cielo alla terra in cui il mondo, uscito dalle mani di Dio, ritorna a Lui in gioiosa e piena adorazione».



Il lavoro nei gruppi

I laboratori parrocchiali

Per tutto ottobre il confronto nelle comunità

«Lo squilibrio nel rapporto tra l'uomo e il pianeta è alimentato da tutti gli altri squilibri - demografico, sociale, economico, politico, tecnologico, sanitario - in una dinamica circolare. L'inversione della rotta, allora, passa in maniera decisiva attraverso il cambiamento degli stili di vita». Inizia così, commentando lo slogan «tutto è connesso» con cui papa Francesco introduce il concetto di ecologia integrale, la scheda di riflessione proposta ai Consigli pastorali parrocchiali per continuare il cammino del convegno diocesano. «Per favorire un'assimilazione capillare dei contenuti proposti da suor Alessandra Smerilli - spiega don Federico Boccardi, vicario episcopale della pastorale -, a ogni parroco è stato dato uno schema di riflessione da utilizzare in un lavoro di studio con i collaboratori». Dal confronto dovrà scaturire anche la proposta di un'opera-segno che esprima concretamente la cura del creato e nasca dalla contemplazione della comunità parrocchiale. Lo schema proposto è suddiviso in quattro parti: un'introduzione sull'ecologia integrale per «assumere una spiritualità ecologica come orizzonte di comprensione di tutte le scelte pastorali»; la conversione a vivere la dimensione di custodi del creato; l'Eucarestia come «atto di amore cosmico» che permette il rapporto di intimità più profonda fra il Creatore e le creature; la domenica, giorno del Signore, tempo per liberarsi dalla dipendenza consumistica.

primi a rischio estinzione», ha spiegato la suora. Per la religione, oltre alle immagini e alle numerose ricerche scientifiche che «ci presentano una realtà sempre più drammatica», la mobilitazione dei giovani «ci rincuora e dona speranza». Perché, ha detto, «rispetto ai movimenti giovanili del passato che volevano rompere con i genitori, questa generazione sta chiedendo aiuto a noi adulti: la vera sfida che ci attende è non disperdere questa energia». «L'enciclica Laudato Si' - ha spiegato -, che papa Francesco ha rivolto a tutti gli uomini di ogni credo, può rappresentare la base per iniziare questo dialogo perché ci aiuta a comprendere la nostra vocazione a essere custodi del creato». Nel documento, che proprio come il canto francescano «nasce dalla contemplazione», troviamo «sia lo sguardo sulla bellezza della creazione che l'ascolto di un drammatico grido». Su queste due direzioni, l'enciclica si sviluppa con una serie di approfondimenti in linea con la Dottrina Sociale e «con l'esortazione a passare all'azione iniziando a cambiare gli stili di vita».

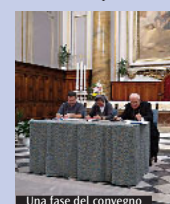
Se le teorie economiche vanno verso la massimizzazione dei profitti a scapito del bene comune e «il grido della terra diventa sempre più la richiesta di aiuto dei poveri», papa Francesco ci suggerisce che «non sono questi problemi impellenti che devono ispirare il nostro agire, ma uno sguardo che contempla e ci porta a educare all'alleanza tra uomo e ambiente». Per suor Smerilli «non possiamo impegnarci in un progetto così grande solo con la dottrina, occorre una mistica che ci aiuti: la conversione ecologica è vivere la vocazione ad essere custodi della presenza di Dio nel Creato». Un cambiamento che, per l'economista, nasce da diversi atteggiamenti: «la riscoperta della gratitudine e della gratuitità»; «la consapevolezza di non essere separati dagli altri»; «il capire che nell'eucarestia il creato trova la maggiore elevazione». Un impegno che trova anche indicazioni pratiche per il «colosa fare». «Il primo atto per una conversione ecologica - ha spiegato la religiosa - è «cambiare la religione - e comprendere che parte abbiamo noi e fino a che punto siamo complici di un'economia che uccide». Il pianeta, ha detto, «dipende dalla nostra capacità di cambiare stili di vita», di premiare con le scelte di acquisto le aziende che rispettano l'ambiente e i diritti dei lavoratori. «Ogni atto di acquisto - ha concluso - è un atto morale».

la parola del vescovo

Il dono dell'Eucarestia: la vocazione a custodire

DI LUIGI MARRUCCI*

Il tema della sinodalità riemerge ogni volta che lo Spirito Santo ci fa stare insieme: non è un semplice «fare numero» ma è ritrovarci come gli apostoli la sera di Pentecoste; lasciando che «lingue come di fuoco» si posino su di noi e ci ricolmino di Spirito Santo (cfr Atti 2,3-4). E così lo Spirito, impareggiabile artista, diviene anche per questa nostra comunità di fede, «luce, insegnamento, sapienza», senza la presenza dello Spirito Santo il nostro convivere sarebbe aggregato e non comunione e i carismi, più che doni dati ai singoli per l'utilità di tutti, ci renderebbero una babele. Dati da Dio alla Chiesa, pellegrina nel tempo, i carismi sono risorse di grazia per l'esistenza cristiana, per la vita della Chiesa, per l'opera missionaria alla quale essa è chiamata. Lo Spirito inoltre apre il nostro stare insieme alla preghiera: la sinodalità è l'esperienza liturgica celebrata nello Spirito.



Una fase del convegno

Occorre ricordarsi i motivi che devono guidare il nostro camminare insieme nella pastorale diocesana: la Sacra Scrittura, prima della Parola di Dio e così di essere delle «rocce» come comunità, associazioni e gruppi ecclesiali ma a convergere nell'unità, «assemblea in cammino», dove la Parola di Dio è acqua fresca; vivere la Chiesa in forma partecipativa in cui presbitero e laicato vivono la corresponsabilità dell'azione pastorale; con i Consigli Pastorali si programma e poi insieme si lavora, non è più il tempo in cui le decisioni cadevano dall'alto in basso; la coerenza e la testimonianza di noi sacerdoti e dei fedeli laici, soprattutto di quelli impegnati nei vari settori della pastorale, è oggi quanto mai urgente; infine dalla fede profetica teoricamente occorre farla diventare esperienza di vita che sappia cioè suscitare uno stupore esistenziale.

L'Anno Eucaristico che stiamo vivendo ci chiede di ricentrare la nostra vita di fede nel mistero della Santissima Eucarestia, mistero celebrato e adorato, comunitariamente e personalmente. Il tema del nostro convegno ecclesiale, «L'Eucarestia ci orienta ad essere custodi di tutto il creato: dalla contemplazione al prendersi cura», è tratto dall'enciclica di papa Francesco *Laudato Si'*. In un'epoca in cui tutto sembra «divuto», il Mistero dell'Eucarestia ci aiuta a recuperare un'esigenza educativa che è il concetto di «dono», per cui tutto va accolto e amato, e custodito. E insieme al «rendimento di grazie», l'Eucarestia richiama anche il concetto di sacrificio: è «memoriale sacrificale» di Cristo al Padre, a cui ognuno è invitato ad unire la propria offerta di vita. L'Eucarestia richiama infine il «tempo della festa e del riposo», spazio in cui la famiglia si ritrova unita a vivere il giorno del Signore, come comunità piccola chiesa. Con uno sguardo nuovo di fede, che parte dalla «contemplazione», che scopre Dio «abitante nelle case, nelle strade, nelle piazze», che non si nasconde a coloro che lo cercano con cuore sincero ma li accompagna nel cammino di ricerca, anche noi siamo sollecitati a promuovere la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità e di giustizia (cfr EG 71).

* vescovo

solidarietà. «Il Ponte» in festa, per le vite ritrovate di 13 ragazzi

Centinaia di persone tra genitori, parenti, amici, volontari, operatori e rappresentanti delle istituzioni, hanno accompagnato dieci ragazzi e tre giovani mamme alla «Vita ritrovata». Sabato scorso, 28 settembre, la Cattedrale di Civitavecchia ha ospitato la festa promossa dal Centro di solidarietà «Il Ponte», la onlus fondata da don Egidio Smachia. Un tradizionale appuntamento per «riconsegnare alla vita sociale e civile» coloro che «riprendono in mano la propria vita» dopo due anni di programma residenziale e un anno trascorso fuori dal centro per sperimentarsi ed inserirsi nuovamente nel contesto sociale. La manifestazione - che ha avuto il momento più intenso nella celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci a cui sono seguite alcune testimonianze dei festeggiati - ha avuto inizio con un corteo che ha attraversato il centro della città. L'epilogo, anch'esso con un corteo accompagnato dalle note della banda musicale «Giacomo Puccini», ha portato i giovani alla Casa Comunale simbolo della istituzione civica della città, quale allegoria del «ritorno alla vita civile e sociale».

Un'agenda per camminare insieme

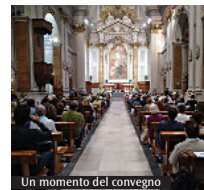
La nuova edizione dell'Annuario diocesano con il calendario 2019-20

Lo strumento che rimanda i tempi liturgici e scandisce incontri, celebrazioni, attività varie dei presbiteri, delle consacrate e dei fedeli associati. È disponibile anche online l'agenda pastorale 2019-2020 distribuita in occasione del convegno ecclesiale del 3 ottobre. Il volume, giunto alla

settima edizione, è composto di 110 pagine nel tradizionale formato degli anni precedenti, con alla parte finale un capitolo dedicato all'annuario delle parrocchie, del clero, degli istituti religiosi e degli uffici di Curia. Ad aprire l'opuscolo è una sezione dedicata alle celebrazioni eucaristiche con i battenti nelle parrocchie suddivise per zone pastorali. Nell'introduzione, il vescovo Luigi Marrucci ricorda il significato dell'agenda, nell'anno pastorale che «si apre con al centro la Presenza

Eucaristica del Risorto, nostro e operante nella sua Chiesa». Per il presule «L'Eucarestia è sacramento di unità» che si esplicita nella Prece Eucaristica della celebrazione «perché i molti nutriti dell'unico pane e dissetati dell'unico calice, siano un corpo solo: il Corpo visibile di Cristo». Essa si rivolge al presbitero e ai consecrati perché «troviamo gli impegni di celebrazione, di

formazione e di spiritualità per i sacerdoti, i diaconi, i religiosi e le consacrate; all'assemblea, popolo di Dio, in quanto i molti fedeli laici, impegnati nelle comunità parrocchiali, associative e gruppi ecclesiali, trovano la loro sollecitudine per diventare sempre più chiesa «di pietre vive costituiti come edificio spirituale» (1 Pt 2,5); a tutti per «condividere la gioia del cammino dell'Iniziazione Cristiana nelle singole comunità parrocchiali: dalla Celebrazione Eucaristica «fonte e apice di tutta la vita cristiana»



Un momento del convegno

(LG 11) sgorgano tutti i doni del tuo salvezza». «Ogni comunità - conclude il vescovo -, alla luce di questo strumento ecclesiale programmo le proprie attività, tenendo presente la priorità diocesana e quella parrocchiale».